



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI CORNIGLIO**  
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado  
Comuni di **Corniglio - Monchio Delle Corti – Palanzano – Tizzano**  
Via Micheli,15 – 43021 CORNIGLIO Tel. Fax 0521/ 881275  
e-mail [pric81600d@istruzione.it](mailto:pric81600d@istruzione.it) – Pec : [pric81600d@pec.istruzione.it](mailto:pric81600d@pec.istruzione.it) – sito web:  
<http://www.iccorniglio.gov.it>

## **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**

**2016-2019**



*“La scuola è l’organo centrale della democrazia  
che permette ad ogni uomo  
di avere la sua parte di sole e di dignità”  
(Piero Calamandrei)*

Elaborato dal Collegio Docenti in data 17/12/2015  
Approvato dal Consiglio d’Istituto in data 15 gennaio 2016



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI CORNIGLIO**



## Indice generale

Paragrafo	Pag.
Delibera del Consiglio d'Istituto	2
1. Premessa	3
2. Storia dell'Istituto	4
3. Analisi del Territorio	4
4. Scuole e orari di funzionamento	6
5. Contesti e scenari educativi	8
6. Il progetto educativo	9
7. La scuola dell'Infanzia	16
8. La scuola del primo ciclo	22
9. Profilo formativo in uscita	23
10. Curricolo verticale	26
11. Metodologie	26
12. Valutazione	26
13. Organizzazione interna e organi collegiali	33
14. Rapporto di autovalutazione	36
15. Piano di miglioramento	36
16. Progetti educativi e didattici per il triennio	36
17. Fabbisogno di organico	37
18. Formazione in servizio	39
19. Monitoraggio – Verifica - Valutazione	39
20. Allegati	40

### IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

**Visto** il D.P.R. 275/1999 “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche” ed, in particolare, l’art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;

**Vista** la Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti”;



**Visto** il Piano della performance 2014-16 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279), in particolare il cap. 5 punto 1, "Obiettivi strategici – istruzione scolastica";

**Visto** l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016;

**Visto** il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto e il Piano di Miglioramento;

**Visto** l'Atto di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del 01/09/2015 adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell'art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015 citata;

**Viste** le delibere del Collegio Docenti di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa assunte in data 17 dicembre 2015

**Sentiti** i pareri degli Enti Locali del territorio;

**Tenuto conto** delle proposte e dei pareri formulati dalle rappresentanze istituzionali e dalle associazioni dei genitori ( Comitato Genitori);

### **APPROVA con voto all'unanimità**

il *Piano triennale dell'offerta formativa*, che viene inviato all'Ufficio Scolastico Regionale competente ai fini delle verifiche di cui al comma 13, art. 1 della Legge n. 107/2015.

L'effettiva realizzazione del *Piano* resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente scolastico assicurerà la pubblicità di legge all'unito *Piano triennale dell'offerta formativa* mediante pubblicazione all'albo *on line* dell'Istituto Scolastico e pubblicazione sul portale del MIUR "Scuola in Chiaro"

## 1. Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), è lo strumento progettuale attraverso cui l'Istituto definisce le proprie intenzionalità educative in accordo con le scelte culturali, organizzative ed operative che caratterizzano le scuole dell'autonomia.

Essere un Istituto comprensivo significa basare l'azione educativa e didattica sulla continuità che richiede ascolto, confronto, e condivisione per realizzare una nuova dimensione di appartenenza attraverso conoscenze disciplinari (curricolo nazionale) ed esperienze laboratoriali (curricolo locale).

Nel rispetto della specificità dei vari ordini di scuola si persegue l'obiettivo di giungere ad una unità di intenti formativi e cognitivi e per questo tempi, metodi, stili d'insegnamento, di apprendimento devono costituire una rete di apprendimenti e non una semplice successione di situazioni circoscritte.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativo all'Istituto Comprensivo Statale di Corniglio, è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, comma 14 recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio Atto di Indirizzo del 1 settembre 2015;

- ha recepito le indicazioni – punti di forza, punti di debolezza, criticità e priorità - emerse nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) pubblicato nel mese di settembre 2015;
- è stato elaborato in considerazione degli esiti ottenuti dalle classi nelle prove Invalsi dell'anno scolastico precedente e delle osservazioni emerse nel Gruppo di Studio costituito a livello di Istituto per l'analisi e l'approfondimento delle competenze degli studenti in lingua italiana e matematica;
- è stato redatto secondo le indicazioni riportate nel Piano di Miglioramento (PdM) per l'anno scolastico 2015/16 elaborato dal Collegio Docenti;
- ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 1 dicembre 2015 il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 15 gennaio 2016 ;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR\_ER e all'UAT di Parma e Piacenza per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola “Scuola in Chiaro” del MIUR e sul sito web dell'Istituto Comprensivo di Corniglio all'indirizzo [www.iccorniglio.gov.it](http://www.iccorniglio.gov.it)

### PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano sono stati sentiti i rappresentanti del territorio e dell'utenza in apposito incontro in data 13 gennaio 2016 come di seguito specificati:

- Rappresentanti dell'Amministrazione Comunale (Sindaco, Assessore alle politiche scolastiche, Responsabile del Servizio Scuola);
- Presidente del Parco dei 100 Laghi
- Presidente del Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano
- Rappresentanti del Comitato Genitori

Nel corso di tali incontri sono state formulate le seguenti proposte:

- continuare i rapporti di collaborazione con Enti e Associazioni del Territorio;
- prestare la dovuta attenzione ai processi di inclusione e integrazione per gli alunni stranieri e/o provenienti dalle fasce sociali più deboli;
- promuovere in collaborazione iniziative di riconoscimento e valorizzazione del merito;
- procedere al rinnovo delle Convenzioni in atto con le Amministrazioni Comunali.



## 2. Storia dell'Istituto

Nel 2006, a seguito della legge n. 97/1994 “Nuove disposizioni per le zone montane” e della conferma del testo sulla costituzione degli "Istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media" nei territori dei "comuni montani con meno di 5.000 abitanti”, (dopo qualche anno verrà consentita la costituzione degli Istituti comprensivi in ogni parte del territorio nazionale), viene istituito l'attuale Istituto Comprensivo di Corniglio che raggruppa tutte le scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado dei Comuni di Corniglio, Monchio delle Corti, Palanzano e Tizzano Val Parma che fanno parte della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est.

Nel 2007 inizia la stesura di un progetto di sperimentazione “ Fare scuola nelle scuole di montagna”, allo scopo di poter rispondere adeguatamente alle esigenze dei bambini/e, dei ragazzi/e, che frequentano le nostre scuole e delle comunità sociali dei territori interessati.

Nello stesso anno si apre a Tizzano una sezione *Primavera* che accoglie i bambini da 24 mesi a 3 anni e, negli anni successivi, si attua un servizio di micronido aperto ai bambini dai 12 ai 36 mesi. Nel frattempo le scuole secondarie di primo grado di Corniglio e di Tizzano attuano il tempo prolungato di 36 ore.

I diversi provvedimenti legislativi relativi al contenimento della spesa pubblica, hanno comportato una riduzione del personale docente, con una ripercussione sulla formazione delle classi che sono divenute, anche in alcune scuole secondarie, delle pluriclassi e del personale ATA (tecnico, amministrativo). In tale situazione le Amministrazioni Comunali hanno finanziato progetti volti, non solo all'arricchimento dell'offerta formativa (progetti informatici: lavagna interattiva - multimediale e tablet), laboratori musicali, sportivi, teatrali, ma anche progetti mirati allo sdoppiamento delle pluriclassi.

Dall'anno scolastico 2012/2013, pur mantenendo l'autonomia, non possiede i requisiti numerici per essere assegnato ad un Dirigente e ad un Direttore amministrativo “titolari”, pertanto è affidato in “reggenza”.

## 3. Analisi del territorio

L'Istituto è situato nei comuni montani dell'Alta Val Parma e della valle del Cedra sulle pendici dell'Appennino Tosco Emiliano e, proprio per la configurazione di tanti insediamenti abitativi in frazioni e case sparse e per lo spopolamento delle montagne iniziato negli anni '20, diverse alunni vivono in un contesto piuttosto isolato.

Negli ultimi anni si sta però assistendo ad una inversione di tendenza: diverse famiglie giovani, del territorio e straniere, si sono stabilite in alcune aree dei Comuni del Comprensivo. La lontananza dalla città o dai nuclei abitativi importanti con tutte le loro attrattive, la mancanza di gruppi di coetanei, di opportunità di svago, di società sportive e di luoghi di libera aggregazione da utilizzare durante il periodo invernale costituiscono un punto di criticità per la vita dei bambini/e e degli adolescenti.

In questo contesto e per un lungo periodo di vita ecco che la scuola rimane un importante punto di riferimento e luogo nel quale i bambini/e, i ragazzi/e hanno l'opportunità di frequentarsi, di stringere amicizie, di condividere problemi e di fare esperienze. La scuola è dunque la più importante istituzione educativa e formativa con finalità di proposte culturali e di aggregazione sociale delle comunità, è un luogo dove si sviluppa l'identità, dove è possibile l'accoglienza, il dialogo, e la collaborazione fra generazioni.

L'Appennino Tosco Emiliano nel 2015 è entrato a pieno diritto nelle Rete delle riserve ‘Uomo e Biosfera’ MaB UNESCO.



## I luoghi e strutture per la cultura, lo sport e l'aggregazione sociale

### Comune di Corniglio

- Palestra comunale: utilizzata dalle Scuole di Corniglio per le attività motorie e da gruppi locali, in orario extrascolastico.
- Piscina comunale aperta nei mesi estivi.
- Biblioteca Comunale: ubicata nei locali della Scuola del Capoluogo
- Sede del *Parco 100 Laghi*- e del *Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano*: ospita la scuola per convegni ed iniziative culturali
- Centro sportivo a Beduzzo

### Comune di Monchio delle Corti

- Biblioteca comunale.
- Centro Educazione Ambientale: posto all'interno dell'edificio scolastico e dotato di un laboratorio scientifico.
- Aula informatica e videoconferenze: posta all'interno dell'edificio scolastico, ma utilizzata anche da utenti esterni.
- Palestra Comunale: utilizzata dalle scuole e da gruppi ricreativi locali.
- Campo sportivo e campo da tennis: a disposizione delle scuole del territorio, ospitano le locali competizioni sportive.
- Sala *Don Bosco*: a disposizione delle scuole e delle associazioni locali per incontri, conferenze e rappresentazioni teatrali.
- Impianti sportivi invernali a Prato Spilla aperti nel periodo invernale e utilizzati dalle scuole per giornate sulla neve.
- Parco *Cento Avventure*.

### Comune di Palanzano

- Biblioteca (all'interno della scuola).
- Palestra: utilizzata dalle scuole per attività motorie, feste e manifestazioni di fine anno scolastico. È aperta al territorio e vengono organizzati corsi di pallavolo, danza per bambini e ragazzi.
- Foro Boario: utilizzato dalla scuola per feste, spettacoli e dal territorio per diverse manifestazioni.
- Piscina comunale: aperta da giugno a settembre.

### Comune di Tizzano Val Parma

- Biblioteca: in accordo con la bibliotecaria si realizzano attività di animazione per le scuole.
- Campi da tennis, calcetto, basket, pallavolo: a disposizione delle scuole e delle associazioni sportive.
- Palestra: posta all'interno della scuola, utilizzata anche dalle associazioni sportive.
- Centro Polifunzionale *Paglia*: utilizzato dalla scuola per attività di laboratorio. musicali e teatrali, spettacoli, incontri con i genitori e con il territorio. Ospita molte manifestazioni di vario genere promosse da enti ed associazioni del territorio
- Piscina: struttura pubblica aperta in estate.
- Palazzetto dello sport.
- Impianti sportivi invernali a Schia: utilizzate dalle scuole dell'Istituto per giornate sulla neve.



## 4. Scuole e orari di funzionamento

### Scuola dell'Infanzia

- SCUOLA DELL'INFANZIA DI CORNIGLIO  
via Micheli,15  
tel. 0521 881275  
Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 - 16.00
- SCUOLA DELL'INFANZIA DI BEDUZZO  
loc. Costa, 7  
Tel. e fax 0521 887506  
Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 - 16.00
- SCUOLA DELL'INFANZIA DI LAGRIMONE  
loc. Lagrimone, 13  
tel. e fax 0521 866000  
Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 - 16.00
- SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONCHIO  
via Monchio Basso, 1  
tel. e fax 0521 896107  
Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 -16.00
- SCUOLA DELL'INFANZIA DI TIZZANO  
via A.Moro, 3  
tel. e fax 0521 868509  
Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 -16.00

### Scuola Primaria

- SCUOLA PRIMARIA DI BEDUZZO  
loc. Costa, 1  
tel. e fax 0521 887506  
Orario scolastico: lunedì, martedì e giovedì 8.15 - 16.15  
mercoledì e venerdì 8.15 - 13.00
- SCUOLA PRIMARIA DI CORNIGLIO  
via Micheli, 15  
tel. e fax 0521 881275  
Orario scolastico: mercoledì e venerdì 8.00 – 13.00  
lunedì, martedì e giovedì 8.00 - 16.00
- SCUOLA PRIMARIA DI LAGRIMONE  
loc. Lagrimone, 13  
tel. e fax 0521 866107  
Orario scolastico: lunedì, martedì, giovedì 08.00 -16.00  
mercoledì, venerdì 08.00 - 12.15







## 5. Contesti e scenari educativi

Siamo immersi sempre più in una società in rapido cambiamento che trasforma la nostra modalità di esser-ci nel mondo.

Una società complessa, 'liquida' in corsa verso un 'consumare per essere', in cui la vita nel 'qui ed ora' porta alla perdita dell'idea di progettualità sui tempi lunghi. “[...] *tutto sospinge i nostri giovani verso l'assenza di mondo, verso il ritiro autistico, verso la coltivazione di mondi isolati (tecnologici, virtuali, sintomatici)*”. (Recalcati).

Durante la fase finale dell'infanzia e l'inizio dell'adolescenza, i ragazzi e le ragazze si trovano a dover affrontare una serie di ansie e conflitti interiori che accompagnano il processo di costruzione dell'identità. Ogni volta che passano da uno stadio all'altro si trovano a dover ridefinire il proprio Sé e così vivono disagi, inquietudini perché devono andare verso l'ignoto.

Oggi invece la risposta alla domanda d'identità viene rinviata nel tempo perché mancano momenti espliciti di passaggio che permettono la prova e l'incontro con il limite.

“*Il conflitto generazionale si affievolisce [...] Il classico rapporto di subalternità viene sostituito da una condizione più amicale e semiparitaria che in alcuni casi si trasforma in complicità*”.

(Charmet).

“*In particolare vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise*”. (Indicazioni nazionali per il curricolo del 4 settembre 2012).

Il disagio, che si manifesta spesso “*nei corpi annoiati e depressi*” degli adolescenti non è centrato sull'antagonismo tra le generazioni, ma sulla perdita della differenza e, dunque, sull'assenza di adulti in grado di esercitare funzioni educative e di costituzione di quell'alterità che rende possibile l'urto alla base di ogni processo di formazione.

L'inquietudine emotiva è collegata alla fatica di diventare grande. Ogni bambino/a, ragazzo/a per crescere deve attraversare momenti di disequilibrio che gli sono necessari per poter transitare da un grado di maturità a quello successivo.

L'adolescente in particolare non ha radici e “*campa come se il mondo fosse nato con lui, non considera chi lo ha preceduto e vive come se il domani non ci fosse*”. Tutto è appiattito sul presente sul “*qui e ora*”. In questa mancanza di sogno, di desiderio non fa progetti di vita e non si immagina diverso da come è adesso, nel tempo. Non immagina come potrebbe essere e come vorrebbe essere. In questo contesto spesso non si affezionano a qualche idea “*capace di disegnare una vita e una società diversa da quella di oggi*”.

Siamo riusciti a negare che la crisi sia un'esperienza anche positiva. Esorcizzare il rischio e la crisi non rende più sicuri, anzi i giovani sono sempre più insicuri anche per troppe, apparenti, sicurezze. Soltanto se ha imparato a convivere con l'incertezza e il dubbio sarà in grado di affrontarli.

Le possibilità offerte da Internet rappresentano sempre più un'apparente isola felice, un mondo a sé stante, dove fuggire ogni qual volta la realtà diventa fonte d'angoscia e di difficoltà. Un mondo che si sostituisce a quello reale. Si vive per stare connessi e sentirsi connessi, come se questo fosse l'unico modo per avere un contatto con gli altri, con il mondo, con se stessi. Internet avvicina ma allontana anche e diventa la vita, il luogo dove conoscere e incontrare le persone, il luogo di discussione, apprendimento, amore, sogno. Avvicina informazioni e luoghi, ma allontana dal corpo, costringendolo in uno stato di passività.

Ma può la tecnologia fare a meno del corpo? E la mente può farne a meno?

Ci troviamo di fronte al “*culto individualistico del principio di prestazione*”. Tutto deve essere semplificato e la tecnologia riduce gli ostacoli: un sapere pret-a-porter sempre a disposizione.

In questa “*ipertrofia sociale dell'io*” si perdono di vista la relazione e la condivisione con gli altri che sono invece alla base del processo di crescita.

Ma l'adesione al gruppo richiede conformismo: si mettendo in secondo piano le scelte individuali e si afferma la difficoltà di mantenere autonomia di giudizio. Si assumono comportamenti che da soli



non si prenderebbero mai e si esclude chi si comporta diversamente. Quando poi all'interno del gruppo vi è un capo si trasforma in "branco".

## 6. Progetto educativo

Gli elementi di complessità che contraddistinguono il moderno "paesaggio educativo" rivolgono all'Istituzione Scolastica una domanda che riguarda, insieme, le variabili dell'*apprendere*, dell'*insegnare ad apprendere* e dell'*insegnare ad essere*, in una prospettiva di *trasferibilità dalla scuola alla vita* delle competenze promosse attraverso l'insegnamento.

*“La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e “il saper stare al mondo. E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi”.*

(Indicazioni nazionali per il curriculum del 4 settembre 2012)

Formare persone pensanti. Ecco la mission della scuola. Una scuola in cui pensare, dialogare, cercare, essere, esistere. Non riempire teste, ma “aprire vuoti (...), fare spazio, aprire le finestre, le porte, gli occhi, le orecchie, il corpo, aprire mondi, aprire aperture impensate prima”.

Motivare la riflessività incrementando il pensiero critico.

Ritrovare il tempo della pausa, della deviazione, del fallimento, della crisi, che invece sono il cuore di ogni autentico processo di formazione.

L'attività metacognitiva è un potente strumento di apprendimento che può rendere consapevoli del modo in cui si affrontano i compiti cognitivi e quindi anche di conoscere e gestire in modo efficace i processi di apprendimento. Ma senza desiderio di sapere, senza motivazione non c'è apprendimento. E' importante, perciò, il modo con cui il soggetto percepisce le proprie abilità, il livello di difficoltà del compito, gli obiettivi e le cause dei propri risultati.

**Non solo istruire, ma educare.** La scuola, insieme alla famiglia e alla comunità sono chiamate a costruire ambienti di crescita e di apprendimento accoglienti e funzionali allo sviluppo, da un lato, di capacità introspettive, dall'altro di competenze sociali che comportino la disponibilità alla collaborazione, all'assunzione di responsabilità, alla partecipazione consapevole.

Una scuola in cui l'alfabetizzazione emotiva sia garanzia di maturazione individuale, e di presa di coscienza sociale. Lo sviluppo dell'emotività dell'individuo offre strumenti per la conoscenza di sé come soggetti in relazione con il mondo esterno, rende le nuove generazioni capaci di adattarsi alla realtà, ma anche di migliorarla. La scuola diviene quindi un luogo di crescita, un luogo in cui accompagnare gli alunni a crescere insegnando loro ad accettare difficoltà, disagi, inquietudini, limiti, a non fuggire di fronte a ciò che li impaurisce e li fa star male.

Affrontare il conflitto, imparare a so-stare nel conflitto, a prendere tempo e gestire le emozioni. I conflitti sono occasioni di apprendimento su noi stessi e sugli altri e possono aiutarci a creare relazioni più stabili migliorando la qualità della nostra vita.

Nei bambini piccoli lo scontro con il coetaneo garantisce che si instauri “*quell'elemento di frustrazione evolutiva*”, di contenimento di “*quel naturale egocentrismo infantile*” che è fondamentale per uno sviluppo corretto della personalità.

Educare non significa condurre lungo una via tracciata, ma, a partire dalle proprie radici, spingere verso altre possibilità imparando a decentrarsi dal proprio Io, andare alla scoperta di altri mondi, dello sconosciuto.

*“(...) Educare significa parlarsi, litigare, contrapporsi o, per lo meno, disponibilità ad ascoltarsi a turno e ad armi casalinghe alla pari. E' soprattutto affermare, convincere, spiegare, raccontare,*



*infondere entusiasmo, porre domande, rimproverare, ammettere i propri errori. Sono invece gli infanti e i giovinetti che dovrebbero imparare ad ascoltare di più. Siamo noi adulti, e a voce spiegata, suadente, convincente, alta, urlando, se necessario pur di far risuonare un'idea autorevole e perentoria, ad avere tale responsabilità". (Demetrio)*

Insegnare *"l'etica della responsabilità"*: si risponde della responsabilità del proprio agire e *"il meritarsi la vita"*: si potrà fare ciò che si è riusciti a conquistare.

*"Niente può sostituirsi all'esperienza diretta; dell'imparare facendo, del mettere in gioco al contempo fisicità, emozioni, passioni, il piacere della scoperta"*.

*(...) "Si tratta di individuare nelle sue diverse direzioni di senso, (...) ciò che rappresenta un patrimonio comune, civile, umano che ricondurrebbe a poche idee, rispetto alle quali non si debba sempre ricominciare a rinegoziare e patteggiare"*. (Demetrio)

Sviluppare ambienti di apprendimento che usino gli strumenti del fare, dell'immaginazione e del coinvolgimento emotivo più adatti alle caratteristiche ed agli stili cognitivi degli alunni, nei quali tuttavia siano ancora centrali la condivisione reale di esperienze significative.

Il soggetto dell'educazione non è il singolo ma *"la gruppalità"*. Nessuno educa se stesso, ma ci si educa insieme cooperando. Inoltre lo sviluppo e il benessere di ogni singolo individuo sono strettamente legati alla qualità della relazione che egli instaura con l'ambiente, col contesto. Poiché le relazioni sono evidenziate come lo sfondo della crescita e della conoscenza, s'impone quindi la necessità d'imparare a cooperare in una società variegata e complessa in un futuro lavorativo che si svolgerà quasi sempre in gruppo.

Occorre perciò ritrovare i linguaggi che sollecitino emozioni e creatività e il gruppo va usato per sviluppare le energie di creatività e di cultura critica.

La scuola deve invogliare i giovani a mettere al centro delle loro vite allo stato nascente i progetti, i sogni, i desideri, ma anche valori educativi: la generosità, la voglia di imparare sbagliando, rischiando e pagando di persona.

Occorrerà inoltre essere in grado di accompagnare i ragazzi proprio a partire dalla loro pratica mediale, verso un utilizzo più critico, riflessivo e creativo di tali strumenti che sostengano la loro crescita.

...L'apprendimento è un processo complesso di cambiamenti che modifica il nostro modo di percepire e conoscere la realtà. Apprendere è quindi cambiare non solo perché conosciamo cose nuove, ma anche perché impariamo a fare cose nuove, a modificare approcci, prospettive, valutazioni. I saperi si trasformano in educazione autentica nel momento in cui sono utilizzati per generare cambiamenti.

*"L'insegnante non trasmette il contenuto, tantomeno produce apprendimento; l'insegnante crea (col supporto istituzionale del contesto scuola) un campo pedagogico dove l'alunno possa esercitare con frutto l'azione di apprendere."* (Damiano)

*"L'insegnante ha non soltanto il compito di iniziare i bambini e gli adolescenti alla conoscenza dell'immenso patrimonio culturale lasciato a noi in eredità dai nostri predecessori, ma di trasmettere a ognuno dei ragazzi che gli sono affidati la capacità di apprezzare i valori che rendono la vita degna di essere vissuta"*. (Rita Levi Montalcini)

Il docente deve avere quindi competenze disciplinari e competenze metodologiche, competenze psico-pedagogiche, relazionali e di comunicazione educativa (assertività, empatia, ascolto attivo), capacità di cooperazione, condivisione, ma soprattutto deve amare il sapere.

Educare quindi è insegnare a pensare, ad avere fiducia nel mondo che verrà, a investire positivamente le proprie capacità, a sognare e faticare per realizzare le proprie esperienze di vita. Questa è la scuola formativa.

## Sintesi dei Temi fondanti



### **Affettività**

Insegnare le capacità fondamentali del cuore, educare a sentire e ad esprimere i sentimenti. La lettura e la letteratura, diventano il pretesto per imparare a raccontare di sé, un esempio da imitare.

Se i nostri giovani sapranno imparare ad amare la vita e si faranno trovare pronti nell'assumersi le responsabilità adeguate alle diverse età, allora diventeranno sicuramente protagonisti nelle proprie scelte, e un giorno saranno degli adulti che contribuiranno, con i propri pensieri e con le proprie azioni, alla costruzione di un mondo migliore e più giusto dove l'incontro con l'Altro sarà visto e percepito come una risorsa e un momento di maturazione per tutti. Diversamente, se li lasceremo soli, se non offriremo loro costantemente un ascolto partecipe, senza però mai dimenticarci che nella relazione con essi «siamo noi gli adulti», allora, saremo corresponsabili dei loro fallimenti e dolori esistenziali, che li porteranno, nel tempo e ineluttabilmente, a una progressiva chiusura difensiva in se stessi.

*“La scuola ci insegna a vivere e la vita non è l'applicazione fredda di un programma, ma la capacità di conoscere le emozioni e i sentimenti e di sapersi relazionare con l'altro da sé”.*  
(Vittorino Andreoli).

La scuola è il primo spazio nel quale sviluppare la conoscenza reciproca e coltivare fiducia e curiosità. Ma non solo, è anche la risorsa privilegiata per aiutare il processo di sviluppo e consapevolezza della identità di genere, favorendo una crescita serena, la stima in se stessi e il dialogo in un clima positivo e accogliente. In tal modo si può prevenire, non solo la violenza di genere, ma tutte le violenze e discriminazioni che riguardano l'orientamento sessuale o l'identità di genere. (Raccomandazione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e Decreto Legislativo 170).

La scuola può essere quindi il luogo che dà spazio e dignità a tutti, che permette a ciascuno di sentirsi degno di ascolto, quindi accolto. Crescere in armonia con se stessi e con gli altri, rinforzando la stima che ognuno di noi deve avere non solo verso se stesso ma anche verso chi ci sta accanto affinché la cultura e le abitudini "collaborative" prendano il sopravvento sulla cultura della sopraffazione, della prepotenza e della violenza.

Solo se si riuscirà a superare questo tanto diffuso bullismo si potrà sperare in una società migliore in cui prevalga la tolleranza verso la diversità.

### **Autonomia**

Autonomia dell'Istituto e autonomia degli alunni. Tutte le scuole del territorio, sempre nella condivisione degli obiettivi, promuovono un'autonomia organizzativa e didattica che afferma la centralità delle persone che apprendono.

La scuola *“fornisce le chiavi per imparare ad imparare, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi, per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare”*. L'abilità di perseverare nell'apprendimento, di gestire in modo efficace il tempo e le informazioni, di apprendere autonomamente, di valutare il proprio lavoro ma anche di cogliere i vantaggi del lavoro collaborativo. La conquista dell'autonomia di pensiero: autonomo è chi sa fronteggiare le situazioni problematiche, possiede strategie di soluzione dei problemi, sa vivere con gli altri in clima di cooperazione, sa difendere con argomentazioni il proprio punto di vista, ma anche ascoltare il punto di vista degli altri e, se è il caso, modificare il proprio convincimento. Autonomo è anche chi sa chiedere aiuto, avendo la consapevolezza del proprio limite. Autonomo quindi, è chi di fronte ai problemi che incontra sa fronteggiarli facendo ricorso alle proprie risorse interiori: conoscenze, abilità, emozioni, e impegno personale. L'autonomia riguarda tutte le dimensioni della persona e il grado di autonomia è in relazione al livello di competenza posseduta.

*“Dobbiamo allontanarci dall'isola per vedere l'isola.*

*Imparare è cambiare*

*modificare il nostro modo di porci nei confronti del mondo,*



*formulare dubbi, avvertire problemi.  
Dobbiamo allontanarci dal sapere conosciuto  
per andare oltre, per capire, per scoprire,  
per vedere noi stessi e il mondo al di fuori di noi.”*

### **Cittadinanza**

*“La scuola deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano quella nazionale, quella europea, quella mondiale”.* Insegnare le regole del convivere e proporre un’educazione che spinga lo studente a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive. In quanto comunità educante la scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello **”dell’insegnare ad essere”**. Tutte le discipline devono promuovere l’esercizio della cittadinanza attiva. L’educazione viene promossa attraverso atteggiamenti cooperativi e collaborativi e i traguardi irrinunciabili sono la costruzione del senso della legalità e lo sviluppo di un’etica di responsabilità con l’impegno ad elaborare e promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita e a riconoscere e rispettare i valori sanciti dalla Costituzione.

Le notevoli distanze e i plessi non sempre facilmente raggiungibili richiedono che il rapporto tra scuola ed istituzioni territoriali non si riduca ad una semplice fruizione di beni e servizi, ma si basi su un riconoscimento di ruoli e competenze ben definite e volte ad un unico e importante obiettivo: **far maturare negli alunni la consapevolezza della propria identità di appartenenza.**

L’autonomia degli Istituti Scolastici, infatti, trova la sua piena realizzazione nella capacità delle scuole di collegarsi al territorio, ai suoi enti, alle agenzie che ne interpretano i bisogni e nella disponibilità di elaborare accordi di rete, consorzi di servizi, intese e convenzioni con enti locali ed associazioni per prospettare soluzioni e condividere scelte.

L’impostazione del rapporto con tutto ciò che rappresenta l’extra-scuola deve perciò coinvolgere l’intera organizzazione del processo educativo, in modo che la scuola si proietti verso l’esterno per meglio rispondere ai bisogni di socializzazione, solidarietà ed integrazione che la comunità va evidenziando.

### **Condivisione**

La scuola deve essere **“un luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dov’è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, passione”**.

Andare verso la condivisione delle esperienze con tutte le scuole dell’Istituto e far sì che le classi diventino un’*officina* in cui costruire il sapere; un “cantiere” in cui i bambini/e, ragazzi/e che vivono sul territorio abbiano la possibilità di incontrarsi, di conoscersi, di scambiarsi e *fare insieme* esperienze. Affinché ci sia condivisione occorre creare un ambiente, un contesto in cui la relazione sia al centro del processo educativo. La classe deve divenire luogo di relazioni positive, luogo in cui si acquisiscono quelle competenze relazionali e sociali che rendono la vita *“più umana e più degna. Oltre che certamente più felice”*.

La scuola come *“un convivium, luogo in cui ci si incontra, ci si ascolta, si dialoga”*.

E’ appunto la parola che fa uscire da se stessi, che mette in relazione, che permette lo scambio e la conoscenza, che *“dà un nome alle emozioni”*. *Anche a quelle più negative, disinnescando così la loro carica distruttiva grazie alla presa di distanza e alla trasposizione sul piano simbolico che la parola permette”*. [...] *Conoscersi, e scoprirsi simili, permette di superare l’ansia e la paura, permette di stare con gli altri senza sentirsi minacciati, quindi dispone all’apertura e alla collaborazione”*. (Paola Scalari).

### **Continuità**

L’unitarietà di intenti formativi e cognitivi per cui *”tempi, metodi, apprendimento, stili di insegnamento”* costituiscono una rete di collegamento permanente attraverso l’organizzazione del



curricolo verticale. La continuità quindi non diviene un fatto casuale, ma viene progettata per evitare l'appiattimento, l'annullamento delle differenze, ma anche la frustrazione nei momenti di passaggio.

### **Creatività**

Adeguare la scuola all'esigenza della persona che ha il diritto e la necessità di liberare e potenziare nel lavoro scolastico le sue capacità espressive, logiche e creative; nell'accettare quindi la teoria della conoscenza intesa non come riempimento di un vuoto, ma come ristrutturazione continua di un *pieno* che si è cominciato a formare sin dall'inizio della vita. La parola si crea da un gesto. Un gesto crea una parola. *Creatività*, parola generatrice del nuovo. S'impara a scrivere perché si ha qualcosa da raccontare e perché qualcuno ci legge.

E gli alunni trovano la motivazione alla scrittura proprio in questo, nella possibilità di raccontarsi a se stessi e agli altri. La ritualità del momento della scrittura in classe: si recupera il silenzio, ci si concentra su di sé, ci si impossessa del corpo e del cuore e poi si scrive. Poi si leggono quei pensieri e se ne fanno partecipi gli altri. Si ascolta in silenzio, non c'è nulla da «correggere», c'è solo da ascoltare e da capire il mondo che si nasconde dietro quelle parole.

S'impara ad ascoltare anche il silenzio e si rispettano le parole degli altri.

*“Senza una fantasia duttile ben sviluppata non è possibile la creatività”.* (Stanislavskij)

*“E i testi della cultura ci aiutano a capire il mondo. La cultura è un continuo correggere errori, trovando altri dubbi la cui soluzione potrà risultare poi un nuovo errore.”*

(Vittorino Andreoli)

**Obiettivo della scuola è quello di far nascere *il tarlo della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.***

Favorire l'esplorazione e la ricerca attraverso la “problematizzazione”: individuare problemi, formulare ipotesi e cercare soluzioni. Fare per comprendere, per impossessarsi di abilità e costruirsi competenze.

E il fare è strettamente legato alla **didattica laboratoriale**: porsi un problema, ricercare e trovare risposte che daranno origine a nuove domande e così il sapere si costruisce.

Il laboratorio facilita la creazione di relazioni positive fra gli alunni e con gli insegnanti e crea una situazione favorevole all'apprendimento.

Anche per la scuola vale l'imperativo del valore aggiunto di creatività e sperimentazione.

### **Cura**

L'essenza della cura è aver cura nel modo giusto ed è paradigma declinabile: nell'aver cura delle cose; nell'aver cura di sé: del proprio corpo, della propria mente e del proprio linguaggio; nel coltivare se stessi e la relazione con gli altri.

La cura deve essere intesa non solo come pratica relazionale, ma come assunzione di responsabilità e impegno costante. Nel contesto scolastico la cura si traduce nel saper creare le condizioni necessarie a rendere possibile lo sviluppo e la promozione dell'apprendimento e della socializzazione attraverso l'organizzazione e la strutturazione dello spazio e del tempo.

La cura nella Scuola è potente veicolo educativo se e solo se assume un valore formativo a partire dalle routine quotidiane. Il lavoro di cura è responsabilità intesa come il massimo richiesto a tutti ed esplicita e delinea un portato pedagogico essenziale al quale nessuno dovrebbe venir meno.

### **La cura di sé. Prendersi cura del proprio corpo**

La scuola porrà il corpo degli alunni e delle alunne al centro dell'attenzione per “aiutarlo” a ripercorrere senza interruzioni e a continuare il processo di esplorazione della realtà per aiutarli a ricercare l'armonia fra corpo-mente.

Si aiuteranno i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze ad osservare se stessi, il movimento del proprio corpo nello spazio, ad osservarlo in senso sia reale che fantastico, ad avere fiducia nelle



proprie risorse. Conoscere il proprio corpo utilizzando i sensi per conoscere meglio se stessi, ma anche per riconoscere nell'altro la sua individualità.

*“Il bambino è un corpo che cresce e un'anima che si svolge [...è'importante] la precisione, l'esattezza con cui gli atti si devono compiere, perfezionare e dare valore al movimento”*(Maria Montessori).

Per Leopardi l'educazione pensa allo spirito e volendo coltivare lo spirito, rovina il corpo: *“senza avvedersi che rovinando questo, rovina a vicenda anche lo spirito”*.

Le attività di drammatizzazione nelle scuole dell'infanzia e primarie e di teatro nelle scuole secondarie di primo grado aiutano i bambini e le bambine e i ragazzi e le ragazze a costruirsi una solida identità, ad acquisire una maggiore autonomia e a sviluppare competenze di relazione e comunicazione che li renderanno protagonisti del loro progetto di vita e cittadini consapevoli e riflessivi in una società in continua trasformazione.

### **Individualizzazione**

L'obiettivo a cui la scuola tenderà sarà il raggiungimento del “massimo livello possibile per ognuno, per arricchire il bambino individualmente e di conseguenza il gruppo di cui fa parte” (Mario Lodi). L'eterogeneità dei livelli di competenza e di abilità, pone alla scuola il compito di valorizzare le abilità personali e i diversi stili cognitivi e di porre attenzione alle intelligenze multiple (logico-matematica, linguistica, visivo-spaziale, musicale, cinestetica, interpersonale, intrapersonale) anche, per abilità specifiche, attraverso attività di recupero, consolidamento e potenziamento. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere: imparare ad imparare (strategie meta-cognitive). Riconoscere le difficoltà incontrate, gli errori commessi, comprendere i propri punti di forza, riflettere quindi sui propri risultati e sui progressi compiuti e sulle sfide da affrontare per migliorare. Ciò comporta l'assunzione dell'inalienabile principio psicopedagogico secondo il quale non si può insegnare/educare se non attraverso un processo individualizzato di insegnamento/apprendimento che per essere realizzato necessita di:

- analisi delle pre-conoscenze e individuazione delle potenzialità;
- osservazione in itinere degli sviluppi nelle diverse aree che compongono la personalità nella sua globalità;
- impostazione di una relazione positiva docente/discente;
- riflessione sullo stile personale di apprendimento degli alunni e sulle condizioni che determinano situazioni favorevoli agli apprendimenti.

Per il raggiungimento di tale obiettivo l'utilizzo delle tecnologie (personal computer, tablet, lavagne interattive multimediali), si rivela una risorsa di particolare importanza.

### **Integrazione**

L'eterogeneità socio-culturale-etnica dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze dell'Istituto rende necessaria la realizzazione di percorsi di insegnamento-apprendimento sia comuni che differenziati (corsi di alfabetizzazione a livelli diversificati per gli alunni stranieri), allo scopo di favorire la crescita culturale di ognuno sviluppando, recuperando e/o potenziando le competenze di base e quelle strumentali, culturali e relazionali, idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale ed in particolare scolastica. Per gli alunni con disturbi di apprendimento (DSA), come indicato nella legge 170/2010, viene definito il Piano Didattico Personalizzato e utilizzati strumenti compensativi. Per gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92 si redige il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Anche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali si predispone il PAI. Per gli alunni che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, si progettano percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Tutti gli alunni sono inseriti nei progetti d'Istituto e in particolare in alcune realtà scolastiche, il laboratorio teatrale, inserito nel curriculum, si è rivelato un ottimo strumento per l'integrazione poiché il principale strumento di comunicazione non è più la parola, ma il gesto ed offre





opportunità per la socializzazione, l'interazione e la collaborazione; orienta verso scelte consapevoli e prepara alla responsabilità individuale; potenzia la capacità di partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale.. Così gli alunni in difficoltà hanno l'opportunità di comunicare anche attraverso altri canali: la musica, la gestualità, il disegno.

### **Orientamento**

L'offerta formativa tende a sviluppare negli alunni la capacità di orientarsi attraverso

- la **formazione sul piano del saper essere**. Per imparare ad avere una consapevole percezione di sé, a conoscersi per modificarsi, a sostenere le proprie idee nel rispetto dell'altro, ad orientarsi in situazioni nuove.
- La **formazione sul piano dei saperi disciplinari**.
- L'**analisi dell'offerta formativa delle scuole superiori** della provincia (scuole aperte, incontri con docenti ed alunni delle scuole secondarie di 2° grado).

***Nell'e-ducere, nel tirar fuori ciò che si è e nella relazione con gli altri, si impara ad apprendere, si impara ad essere.***

## **7. La Scuola dell'Infanzia**

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea.

La Scuola dell'Infanzia costituisce l'inizio ufficiale del percorso scolastico.

La Scuola dell'Infanzia confina con il futuro. È il luogo nel quale si affacciano tutti i problemi sociali, quelli che interpellano noi adulti, che pongono interrogativi difficili. La diversità delle



culture, la diversità dei valori di riferimento, la diversità dei contesti famigliari, la diversità del tenore di vita, la diversità delle fragilità di ciascuno... tutto questo abita la scuola.

### **Finalità**

La Scuola dell'Infanzia "si pone la finalità di promuovere nei bambini **lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza**. (...) Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità".

La Scuola dell'Infanzia è efficace nella misura in cui è in grado di offrire ai bambini che la abitano un contesto educativo di qualità: questo è il principio di fondo che disegna ogni scelta e ogni azione della scuola stessa.

### **Curricolo**

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo ci suggeriscono il criterio fondamentale, l'attenzione alla "persona che apprende", che è il principale punto di riferimento. I bisogni degli alunni, e perfino i loro desideri, costituiscono la bussola della programmazione.

"La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. I docenti individueranno le esperienze di apprendimenti più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee".

"Il curricolo della Scuola dell'Infanzia si esplica in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni".

La Scuola dell'Infanzia è la scuola nella quale si fa esperienza e si apprende dall'esperienza che è alla base della conoscenza. L'esperienza educativa differisce dall'esperienza di vita quotidiana per l'intenzionalità e la progettazione. " Il sapere che viene dall'esperienza, non prende forma come semplice conseguenza del partecipare ad un contesto esperienziale, ma presuppone l'intervento della ragione riflessiva, per meditare ed elaborare il sapere che ne deriva" ( Mortari L.).

### **Spazi**

"L'organizzazione degli spazi e dei tempi è elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo ed è oggetto di esplicita progettazione e verifica".

Lo spazio insieme al tempo costituisce il grande contenitore dell'esperienza educativa, che valorizza il ruolo del bambino, che diventa più intraprendente, protagonista delle proprie scelte di compagni, attività e di gioco. Lo spazio veicola messaggi educativi rilevanti, influenza le relazioni sociali, influenza il loro modo di impostare la giornata educativa, influenza la didattica: è un "facilitatore dell'apprendimento".

Progettare spazi generativi di idee, di pensieri e azioni dà qualità al lavoro scolastico, alla vita quotidiana e risponde alle esigenze e ai bisogni di ogni singolo e della comunità educante.

### **Osservazione**

"L'osservazione rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione".

L'osservazione diventa strumento fondamentale anche per instaurare rapporti di fiducia e facilitare la comunicazione e la collaborazione con le famiglie.

L'osservazione pedagogica è determinante anche per la progettazione di percorsi educativi e del curricolo stesso, nel momento in cui viene utilizzata come strumento per rilevare e bisogni educativi ed interessi autentici dei bambini. Poiché il gioco è la modalità privilegiata di espressione di pensieri, emozioni, bisogni e interessi dei bambini della Scuola dell'Infanzia non si può prescindere dalla sua osservazione per predisporre contesti e progetti significativi.



Lo strumento osservativo funzionale alla progettazione di interventi educativi diventa prezioso mezzo di formazione per il docente, in quanto stimola l'autovalutazione. Questa azione riflessiva permette di "sostare", di "pensare" all'agito problematizzandolo e consente di fissare i dati e di rileggerli a distanza di tempo, di rielaborarli e di modificarli.

Questo richiede la disponibilità al cambiamento, al confronto, al mettersi in discussione come singoli e come gruppo.

### **Documentazione**

"La pratica della documentazione è un processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo". Il verbo documentare si declina in molte azioni: costruire memoria, fornire informazioni, creare occasioni di conoscenza.

La documentazione è il risultato di un processo, di un percorso, quasi sempre non lineare, ma fatto di cambiamenti, ripensamenti e riprogettazioni. Applicata all'esperienza educativa e didattica restituisce ai bambini il contesto esperienziale vissuto. Documentare è condividere.

### **Valutazione**

"Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo." (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione- Settembre 2012)

Gli elementi informativi raccolti servono per apportare alle attività didattiche le modifiche necessarie e a compensare le difficoltà incontrate dagli alunni nel loro percorso di apprendimento.

"L'attività di valutazione nella Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita e orienta ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità". La valutazione rappresenta il momento di bilancio dei livelli di competenza nei vari campi d'esperienza, attraverso l'osservazione occasionale o sistematica e in vari altri modi, quali la documentazione. È necessario effettuare una valutazione iniziale, in itinere e finale.

### **Campi di esperienza**

I campi d'esperienza offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni e colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

### **Strategie educative:**

- accurata scelta dei tempi e delle modalità d'inserimento e dell'accoglienza,
- attenzione per la cura,
- considerazione particolare per i momenti di routine equiparandoli alle attività strutturate,
- predisporre percorsi, laboratori e attività per lavorare in piccoli gruppi,
- favorire tra i bambini delle diverse età atteggiamenti spontanei collaborativi e di aiuto che diventino occasioni significative di crescita per tutti i bambini del gruppo sezione,
- potenziare l'offerta formativa con progetti e figure di esperti,
- flessibilità dell'orario delle insegnanti e potenziamento della compresenza,



- stare il più possibile vicino ai bambini, alla loro altezza per poterli ascoltare, conoscere e aiutare senza sostituirsi a loro ma accompagnandoli nella crescita della loro autonomia e consapevolezza di essere capaci di apprendere, di pensare e di fare.

### **Campi di esperienza, obiettivi specifici di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze nella scuola dell'infanzia**

La Scuola dell'Infanzia predispone il curricolo nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento posti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione 30.05.2012.

Il curricolo nella Scuola dell'Infanzia si articola attraverso i *campi di esperienza*, che "sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali".

- **IL SÉ E L'ALTRO** (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
  - controllare ed esprimere bisogni e sentimenti
  - sviluppare il senso dell'appartenenza alla famiglia e all'ambiente socioculturale
  - riflettere sulle diversità
  - rispettare e aiutare gli altri
  - acquisire regole e assumersi responsabilità
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO** (identità, autonomia, salute)
  - raggiungere una buona autonomia personale
  - conoscere e rappresentare lo schema corporeo
  - acquisire corrette abitudini igienico-alimentari
  - padroneggiare il proprio comportamento nell'interazione motoria con l'altro e con l'ambiente
- **IMMAGINI, SUONI E COLORI** (gestualità, arte, musica, multimedialità) - acquisire fiducia nelle proprie capacità di espressione e di comunicazione
  - produrre, comprendere, elaborare contenuti in vari codici
  - utilizzare materiali e tecniche espressive con creatività
  - rimanere concentrati e portare a termine il proprio lavoro
  - familiarizzare con l'esperienza della multimedialità
- **I DISCORSI E LE PAROLE** (comunicazione, lingua, cultura)
  - padroneggiare l'uso della lingua italiana e arricchire il lessico
  - Sviluppare un repertorio linguistico adeguato all'esperienze e agli apprendimenti nei diversi campi di esperienza
  - Formulare ipotesi sulla lingua scritta
  - Comunicare attraverso la scrittura utilizzando anche le tecnologie
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO** (ordine, misura, spazio, tempo, natura)
  - acquisire abilità logico-matematiche: raggruppare, ordinare, quantificare, misurare
  - collocare persone, fatti ed eventi nello spazio e nel tempo
  - osservare fenomeni, formulare ipotesi, effettuare sperimentazioni

### **Metodologia**

Nella scuola dell'infanzia si adotta la pedagogia delle relazioni che si concretizza nella capacità dei docenti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nel dialogo educativo ed empatico: l'azione dell'educare è cura sapiente e continua, che sin dai primi anni promuove l'armonico svolgimento di tutto il nostro essere. Un'armonica realizzazione dell'essere necessita di ben altro che di un metodo definitivo e risolutivo e non può privarsi di una filosofia dell'educazione.

Nello specifico la metodologia della scuola per l'infanzia riconosce come sue strategie di insegnamento:

- **Laboratori**



*Il laboratorio si presenta come “luogo dove il tempo non ha fretta ... luogo dell’esperienza delle sorprese: sperimenti come funzionano le cose e c’è chi ti aiuta senza imporsi a scoprire le tue capacità”. B.Munari\_*

Il laboratorio rappresenta il tempo e lo spazio in cui il bambino e l'adulto insieme vivono il fare, per il piacere e il divertimento di provare, fare e rifare.

Il laboratorio rappresenta una metodologia che coinvolge tutte le attività.

Il laboratorio è da intendersi come una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità e coinvolge i bambini nel pensare, realizzare e valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri e può essere attivata sia all'interno che all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

I bambini vengono messi in situazioni tali da poter sperimentare percorsi percettivi, di manipolazione di materiali, di conoscenza dello spazio e del corpo, attraverso esperienze di esplorazione e di movimento, di esperimenti sul colore e sulla luce, di ascolto e di narrazione di storie, organizzati secondo percorsi tematici che si sviluppano lungo l'intero arco dell'anno. L'attività con materiali e tecniche diverse è per i bambini un'esperienza che risponde al loro bisogno di toccare, manipolare, sperimentare, creare, canalizzare ansie e aggressività o di esprimere felicità.

La didattica laboratoriale si connota nell'immaginario collettivo, per le sue capacità di coinvolgimento, di suscitare interesse e motivazione e favorisce il pensiero riflessivo, la consapevolezza e un apprendimento reale.

- **L'attività ludica.** È strumento di narrazione, interpretazione e creatività attraverso cui i bambini si esprimono, infatti il gioco costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso può consentire al bambino di anticipare esperienze conoscitive come può fargli vivere simbolicamente avvenimenti piacevoli della sua esistenza e fargli elaborare sentimenti ed emozioni. Il gioco, nelle sue forme di gioco libero o di gioco strutturato, rappresenta un prezioso strumento per l'osservazione e costituisce il “luogo” all'interno del quale l'insegnante può far convergere una vasta gamma di messaggi e di stimolazioni utili allo sviluppo delle potenzialità del bambino.
- **L'esplorazione e la ricerca.** Le esperienze promosse nella scuola stimolano l'originaria curiosità del bambino in un clima di esplorazione e di ricerca. Toccando e manipolando materiali, confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazione, il bambino sviluppa adeguate strategie di pensiero.
- **L'osservazione.** All'interno dell'azione educativo-didattica dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte. L'osservazione è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo.
- **Tutoraggio.** Necessità di organizzare attività da svolgere in gruppi eterogenei per età o abilità che possano prevedere azioni di tutoraggio dei bambini più grandi nei confronti dei più piccoli; l'apprendimento cooperativo favorisce grande interazione ed empatia fra i bambini. È umanamente gratificante, aumenta il senso di adeguatezza, l'autonomia, la fiducia in se stessi e l'autostima. Stimola l'interazione verbale e la prossimità fisica.

Tali strategie si collocano all'interno di una flessibilità organizzativa che prevede momenti di attività in grande gruppo o in piccolo gruppo, omogeneo per età o eterogeneo, attività in sezione con alcuni momenti di lavoro individualizzato.

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati sarà perseguito proponendo ai bambini attività di valenza interdisciplinare che ne promuovano: • la curiosità; • le abilità; • le capacità progettuali e logiche; • la creatività; • la maturazione socio-affettiva.

Saranno privilegiate le attività di gruppo ed il lavoro individualizzato per offrire a tutti la possibilità di potenziare le proprie capacità. Verranno adottate le seguenti strategie e modalità operative per valorizzare le singole individualità e avviare gli alunni ad un apprendimento di tipo metacognitivo:



- attività per suscitare l'interesse e creare la motivazione all'apprendimento;
- raccolta delle conoscenze pregresse;
- formulazione di ipotesi;
- raccolta d'informazioni;
- confronto e verifica;
- promozione all'autocorrezione, per abituare a considerare l'errore come verifica del personale percorso d'apprendimento, attribuendogli un valore positivo.

Una didattica così orientata sollecita un apprendimento attivo, esplorativo, cooperativo e riflessivo, favorendo lo sviluppo delle competenze.

## **Iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia**

### **A. Iscrizioni entro i termini**

Le sezioni nelle Scuole dell'Infanzia appartenenti all'Istituto sono costituite sulla base della normativa vigente e l'accettazione delle domande di iscrizione, effettuate entro i termini previsti, è subordinata alla disponibilità di posti presso la scuola prescelta.

In caso di domande eccedenti, si compone una graduatoria che considera i seguenti criteri:

- bambino disabile censito ai sensi della L.104/92
- bambino che presenta situazioni problematiche personali o familiari certificate dai Servizi Sociali;
- bambino in affido;
- bambino con un solo genitore (orfano di padre o di madre);
- bambino già frequentante che richiede il rientro nella Scuola di residenza;
- bambino proveniente da altre Scuole dell'Infanzia a seguito di trasferimento;
- bambino con entrambi i genitori lavoratori a tempo pieno;
- bambino con un genitore lavoratore a tempo pieno e l'altro part-time;
- bambino con fratelli già frequentanti le Scuole dello stesso plesso;
- bambino residente (residenza nucleo familiare);
- a parità di punteggio avrà precedenza il bambino con maggiore età.

### **B. Iscrizione presentata entro i termini, ma entro l'inizio dell'a.s. di riferimento**

(1° Settembre dell'Anno di riferimento)

- bambino disabile censito ai sensi della L.104/92;
- bambino che presenta situazioni problematiche personali o familiari certificate dai Servizi Sociali;
- bambino in affido;
- bambino con un solo genitore (orfano di padre o di madre);
- bambino già frequentante che richiede il rientro nella Scuola di residenza;
- bambino proveniente da altre Scuole dell'Infanzia a seguito di trasferimento;
- bambino con entrambi i genitori lavoratori a tempo pieno;
- bambino con un genitore lavoratore a tempo pieno e l'altro parte-time;
- bambino con fratelli già frequentanti le Scuole dello stesso plesso;
- bambino residente (residenza nucleo familiare);
- a parità di punteggio avrà precedenza il bambino con maggiore età.

### **C. Iscrizione presentata in corso d'anno**

Le domande saranno accettate secondo l'ordine temporale di presentazione.

In caso di contemporaneità, si applicano i seguenti criteri :

- bambino disabile censito ai sensi della L.104/92;



- bambino che presenta situazioni problematiche personali o familiari certificate dai Servizi Sociali;
- bambino in affido;
- bambino con un solo genitore (orfano di padre o di madre);
- bambino già frequentante che richiede il rientro nella Scuola di residenza;
- bambino proveniente da altre Scuole dell'Infanzia a seguito di trasferimento;
- bambino con entrambi i genitori lavoratori a tempo pieno;
- bambino con un genitore lavoratore a tempo pieno e l'altro part-time;
- bambino con fratelli già frequentanti le Scuole dello stesso plesso;
- bambino residente (residenza nucleo familiare);
- a parità di punteggio avrà precedenza il bambino con maggiore età.

I bambini che si trasferiscono per cambio di residenza in corso d'anno, vengono inseriti automaticamente nelle scuole, se ci sono i posti, altrimenti restano in lista d'attesa con precedenza. Per garantire almeno un periodo di 5 mesi consecutivi di frequenza alla Scuola dell'Infanzia, saranno accettate le domande di iscrizione presentate entro e non oltre il 30 Gennaio dell'A.s. in corso, fatta eccezione per i trasferimenti.

Il modulo di domanda d'iscrizione deve essere integrato da un modulo di dichiarazione del datore di lavoro in cui si precisa l'orario di lavoro.

Dopo un'assenza ingiustificata che si protrae per un periodo piuttosto lungo (oltre 15 giorni naturali e consecutivi), in caso di recidiva il bambino perde automaticamente il posto e subentra il primo in lista d'attesa.

In caso di assenza (oltre 30 giorni), in presenza di sola autocertificazione, si perde il diritto alla conservazione del posto, fatte salve ulteriori giustificazioni documentabili, da sottoporre in ultima analisi all'attenzione del Dirigente Scolastico il quale di volta in volta ne accerterà l'effettiva validità.

### **Iscrizione bambini anticipatori**

Su richiesta delle famiglie sono iscritti alle Scuole dell'Infanzia le bambine ed i bambini che compiono i tre anni d'età entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

L'inserimento dei bambini/e, ammessi alla frequenza anticipata, è disposto alle seguenti condizioni:

- 1) Disponibilità di posti.
- 2) Accertamento dell'avvenuto esaurimento della lista d'attesa.
- 3) Disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore ai tre anni.

Secondo il calendario degli inserimenti e nel rispetto della graduatoria, a Settembre saranno accolti i bambini anticipatori:

- a) 3 bambini anticipatori nelle sezioni fino ad un numero complessivo di 22 alunni per sezione;
- b) 2 bambini anticipatori nelle sezioni fino ad un numero complessivo di 25 alunni per sezione;
- c) 1 bambino anticipatorio nelle sezioni con un numero complessivo di più di 25 alunni per sezione.

Le modalità e i tempi dell'accoglienza e di frequenza dei singoli bambini anticipatori saranno concordati tra i docenti e le famiglie all'inizio di ciascun anno scolastico tenendo conto prioritariamente delle specifiche esigenze del bambino e delle caratteristiche proprie di questa fascia d'età in cui l'ingresso alla Scuola dell'Infanzia è considerato un passaggio straordinariamente significativo e delicato dal punto di vista evolutivo.

## **8. La Scuola del primo ciclo**



*“Il primo ciclo d’istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. La finalità del primo ciclo è l’acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. La scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno/a possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, esprimere le inclinazioni, curiosità, riconoscere e intervenire sulle difficoltà, assumere consapevolezza di sé ed avviarsi a costruire un proprio progetto di vita”.*  
(Indicazioni Nazionali 2012)

### **Finalità della scuola primaria**

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base e saperi irrinunciabili, come primo esercizio dei diritti costituzionali, offre l'opportunità ai bambini e alle bambine di sviluppare le varie dimensioni della personalità in rapporto e se stessi e agli altri. Si pone come scuola formativa che presenta e spiega i linguaggi delle discipline, permettendo ai ragazzi di venire a contatto con diversi stili cognitivi, ponendoli nelle condizioni di sviluppare il proprio stile cognitivo, il pensiero riflessivo e critico. La padronanza degli strumenti di base è fondamentale per la formazione della persona, dei cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli; è da considerare irrinunciabile per coloro i quali vivono situazioni di svantaggio : per essi la scuola si deve attrezzare affinché gli svantaggi vengano superati e colmati, ciò consentirà una maggiore possibilità di inserimento nella società.

### **Finalità della scuola secondaria di primo grado**

La scuola secondaria di primo grado si realizza l’accesso alle discipline come punti di vista della realtà, come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo”. Le discipline non devono essere viste come *“mera trasmissione del sapere”*, ma, vista la rapida evoluzione delle conoscenze, sono richieste alla scuola: una selezione dei contenuti, una prevalenza dei metodi, interdisciplinarietà e lavoro in equipe che costruisca costantemente interconnessioni tra i saperi e quindi tra le discipline.

E’ nell’ambito di questo ciclo scolastico che si pongono le basi per l’esercizio della cittadinanza attiva. Di enorme rilevanza sono quindi *“la costruzione del senso di legalità, lo sviluppo di un’etica responsabilità...che si realizzano anche a partire dalla vita quotidiana come la cura del luogo in cui si vive, dei materiali e la partecipazione a decisioni comuni”*. La conoscenza della Costituzione Italiana è parte fondamentale del curriculum ed è responsabilità di tutti i docenti sviluppare le regole della conversazione, del dialogo.

### **La Pluriclasse**

La pluriclasse è un elemento che caratterizza le scuole del nostro territorio di montagna, con numeri di alunni insufficienti per costituire monoclasse. La formazione di pluriclassi anche nella scuola secondaria di 1° grado è diventata una modalità organizzativa e didattica praticata in alcune delle nostre realtà scolastiche.

La gestione delle pluriclassi presenta limiti e risorse e comporta per l'insegnante un lavoro complesso ed articolato. È necessaria un'attività di programmazione, progettazione ed incastro delle varie attività e discipline, in quanto l'insegnante deve coordinare gli interventi e sistemare le conoscenze in un certo ordine, rapportandosi e comunicando contemporaneamente con alunni di classi ed età diverse.

Può accadere, inoltre, che in alcune discipline si debbano operare aggiustamenti o tagli rispetto al programma previsto.

In alcune realtà, poi, si presentano anche difficoltà di carattere logistico: aule inadeguate per contenere un gruppo numeroso di bambini e per svolgere attività laboratoriali che richiederebbero spazi più ampi in cui gli alunni possano muoversi liberamente.

Pur essendo consapevoli di questi limiti, l'insegnante ha cercato di trovare in questa articolata gestione anche dei punti di forza, superando il concetto di classe in quanto tale favorendo invece





quello di gruppo. Quest'ultimo, formato da soggetti differenti, crea stimoli, gratifica e offre suggerimenti favorevoli all'apprendimento. Il gruppo costituisce una dimensione per comunicare, collaborare e produrre; al suo interno è possibile svolgere un importante percorso di consolidamento, potenziamento e recupero. Gli alunni, infatti, imparano a lavorare con maggior autonomia, possono ottenere risultati attraverso il “tutoring” e apprendono l'importanza dell'aspettare e questo vale tanto nella pluriclasse quanto nella vita di tutti i giorni.

L'esperienza formativa nella pluriclasse presenta notevoli aspetti altamente positivi da valorizzare, quali l'aiuto reciproco, la possibilità di utilizzare l'ambiente naturale e umano, l'integrazione spontanea con il territorio e i suoi abitanti, “valori umani e culturali” ancora rintracciabili, importanti per il futuro. Sicuramente richiede organizzazione, strumenti informatici in grado di permettere la comunicazione e la collaborazione tra le classi e le scuole e risorse professionali adeguate e preparate.

## 9. Profilo formativo atteso al termine del primo ciclo di istruzione

*“Le discipline di studio vanno pensate come campi di significato che debbono fornire un orizzonte intersoggettivo ma anche acquistare un senso personale e tradursi in operatività, non solo in verifiche scolastiche”.* (Commissione dei Saggi, 1997)

La finalità nella progettazione curricolare è quella di promuovere la formazione di competenze disciplinari e trasversali. Con il termine competenza, in accordo con il Parlamento Europeo, intendiamo:

- Insieme delle conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentono a un individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento negli ambienti per lui/lei significativi;
- Capacità di far fronte a un compito o a un insieme di compiti riuscendo a mettere in moto o ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo.

Il Curricolo verticale d'Istituto, allegato al PTOF, indica per ciascuna disciplina le competenze le competenze da acquisire al termine del ciclo d'istruzione, suddivise per ciascun ordine di scuola.

**Competenze chiave da acquisire al termine del primo ciclo d'istruzione** (Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea del 18/12/2006).

### Comunicazione nella madrelingua

- esprimersi in modo corretto, chiaro, organico ed articolato
- comprendere ed utilizzare i linguaggi delle diverse discipline in relazione alle diverse situazioni
- utilizzare vari strumenti (cartacei, informatici, multimediali)
- utilizzare la comunicazione per collaborare con gli altri per l'elaborazione di progetti, e la soluzione di problemi, per esprimere stati d'animo ed emozioni
- avere una competenza nella lingua italiana che consenta di comprendere ed analizzare messaggi e testi diversi per genere e tipologia: ricerca del significato;
- utilizzare vari strumenti informativi, analizzare le informazioni e distinguere tra fatti ed opinioni ed operare generalizzazioni costruendo sintesi, schemi, tabelle, grafici;
- imparare ad apprezzare la lingua nella sua complessità espressiva,
- utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta.
- leggere con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo
- imparare ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali.



### **Comunicazione nelle lingue straniere**

- esprimersi a livello elementare in lingua inglese
- comunicare in semplici situazioni di vita quotidiana in lingua francese

### **Competenza matematica – scientifica - tecnologica**

- applicare il pensiero logico-matematico e spaziale per risolvere problemi
- operare generalizzazioni costruendo sintesi, schemi, tabelle, grafici individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni fra fenomeni, eventi e concetti anche appartenenti ad ambiti disciplinari diversi e lontani nel tempo e nello spazio
- individuare cause, effetti, analogie, differenze,
- Utilizzare il linguaggio della matematica per formalizzare e risolvere problemi astratti e concreti;
- conoscere i procedimenti del metodo scientifico e applicarli per indagare semplici fenomeni.

### **Competenza digitale**

- utilizzare il computer per reperire, conservare, produrre, presentare dati e informazioni, comunicare e partecipare a reti collaborative(TIC)
- utilizzare con spirito critico le nuove tecnologie

### **Imparare ad imparare**

- riflettere sulle proprie modalità di apprendimento
- organizzare in modo autonomo strategie efficaci di studio e di lavoro
- annotare sul diario gli impegni scolastici
- portare a scuola il materiale scolastico
- organizzare il materiale e il tempo in relazione alle varie attività
- tradurre concretamente le informazioni e le indicazioni date
- utilizzare correttamente gli strumenti di lavoro
- studiare in modo organico ed approfondito
- organizzare le conoscenze apprese nella costruzione del proprio sapere

### **Competenze sociali e civiche**

- collaborare per il superamento delle difficoltà in relazione ad un obiettivo comune al gruppo (star bene con gli altri)
- rispettare le opinioni altrui in atteggiamento di dialogo
- considerare l'alterità come valore importante per la crescita personale e dell'umanità
- aiutare chi è in difficoltà
- prestare attenzione alle attività della classe e si concentra per la durata dei tempi stabiliti
- intervenire in modo ordinato, pertinente dando un apporto personale
- eseguire il lavoro assegnato in modo puntuale, accurato e produttivo
- esprimere il proprio punto di vista in modo autonomo e critico
- avere coscienza delle proprie capacità, attitudini, interessi e dei propri limiti ed attivare processi di trasformazione di sé, comunicative, espressive, l'intelligenza emotiva, l'integrazione corpo-mente ( star bene con se stessi)
- affrontare le difficoltà con spirito costruttivo
- operare scelte consapevoli nei propri comportamenti accettando regole, condividendo soluzioni e sapendosi adeguare al limite della situazione ed alle necessità della collettività
- riconoscersi membro di una comunità, cittadino, consapevole e responsabile rispetto ai valori, ai diritti e ai doveri sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana



- riconoscere l'importanza del proprio contributo per la promozione del bene comune (star bene con gli altri)
- rispettare le "cose" degli altri, della scuola e l'ambiente che ci circonda.

### **Spirito di iniziativa e imprenditorialità**

- elaborare idee, riconoscere problemi ed ipotizzare soluzioni
- elaborare semplici progetti operativi all'interno del contesto di studio
- elaborare progetti relativi al proprio percorso personale avendo consapevolezza del percorso e dei possibili orientamenti futuri
- saper autovalutare il lavoro svolto
- misurarsi con le novità e gli imprevisti
- acquisire ed interpretare criticamente le informazioni nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità, distinguendo fatti e opinioni

### **Consapevolezza ed espressione culturale**

- essere consapevole dell'importanza dell'espressione creativa di idee esperienze ed emozioni nella varietà dei mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive
- conoscere ed interpretare diverse modalità espressive ed artistiche, verbali e non verbali e utilizzarle per rappresentare e comunicare ricercando ed utilizzando la propria creatività
- analizzare contesti socio-culturali e ambientali diversi e apprezzare il valore di patrimonio

### **Competenze di cittadinanza**

(allegato 2 al documento tecnico del D.M.22/8/2007 che richiama la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/12/2006)

- Comunicare
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire, interpretare e le informazioni
- Collaborare e partecipare
- Risolvere problemi
- Imparare ad imparare
- Progettare
- Agire in modo autonomo e responsabile.

## **10. Curricolo verticale**

*“Ogni scuola predispose il curricolo, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina”.*

(Indicazioni nazionali per il curricolo 2012)

Sulla base delle “ Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione”, la scuola ha elaborato il curricolo verticale delle discipline, fissando i traguardi da raggiungere al termine della Scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado.

Il Curricolo è in allegato al PTOF.



## 11. Metodologie

I modi della didattica sono orientati a:

- valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni;
- coinvolgimento attivo dello studente, di esplorazione della realtà e di incontro diretto con gli oggetti di conoscenza (didattica attiva contro la semplice trasmissione dei saperi);
- utilizzare modalità di didattica cooperativa, collaborativa, che educa alla solidarietà, nella consapevolezza che ognuno impara meglio nella relazione con gli altri;
- collaborazione interdisciplinare per contrastare la frammentazione dei saperi anche attraverso l'interazione tra contenuti e metodi;
- promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di imparare ad apprendere (approccio metacognitivo);
- accentuazione della dimensione di processo e di operazione mentale piuttosto che della dimensione contenutistica delle discipline;
- gradualità della proposta di apprendimento.

## 12. Valutazione

La **valutazione formativa** è strettamente legata al percorso di insegnamento/apprendimento e intesa non come strumento punitivo, ma verifica degli obiettivi e mezzo di confronto, momento di dialogo con la famiglia ed elemento per evidenziare le capacità e le risorse individuali; definirà i livelli di accettabilità e di eccellenza nell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità indicate dagli obiettivi. Si sottolinea, inoltre, che la valutazione si rende indispensabile in ingresso per valutare le conoscenze pregresse e ricostruire la biografia formativa degli studenti, *in itinere* come monitoraggio dei processi in atto ed, eventualmente, per aggiustare gli obiettivi o l'Azione Didattica, in fase finale, **valutazione sommativa**, per verificare gli esiti di tale processo.

Gli alunni saranno, inoltre, guidati a prendere coscienza dei risultati raggiunti, nei momenti dedicati all'**autovalutazione**. E' importante mettere in atto un processo autovalutativo importante proprio ai fini dell'orientamento. Il ruolo degli alunni in itinere e alla fine del percorso, le discussioni con gli alunni e degli alunni sono finalizzate ad attivare in essi la capacità di riconoscere le variazioni delle loro motivazioni in relazione alle diverse attività didattiche e lo sviluppo di nuove abilità e competenze disciplinari e trasversali. Questi momenti sono importanti nel percorso formativo perché sono basilari nello sviluppo dell'imparare ad imparare.

La valutazione farà riferimento principalmente al processo e non solo al prodotto. Prenderà in considerazione il livello raggiunto negli apprendimenti, il progresso dell'alunno rispetto ai livelli di partenza, ai comportamenti riferiti alla disciplina: impegno, partecipazione, dialogo e lavoro d'aula.

### **Criteri essenziali per la valutazione degli apprendimenti (C.M. n. 10 del 23/01/09)**

- a. la finalità formativa
- b. la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità
- c. la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio
- d. la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti
- e. il rigore metodologico nelle procedure
- f. la valenza informativa.

### **Criteri di valutazione per la Scuola del primo ciclo**

Gli scopi principali della valutazione sono due:

- verificare l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento per apportare i necessari cambiamenti;



- consentire ad ogni alunno ed alla classe nel suo complesso di rendersi conto del proprio processo di apprendimento e formazione, di descrivere il proprio itinerario per sviluppare consapevolezza di cosa e come ha imparato e, di conseguenza, di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento.

**Che cosa valutare**

- il grado di maturazione degli allievi sul piano cognitivo, metacognitivo, educativo (attenzione, ritmo di apprendimento, impegno e volontà di partecipazione alla vita della classe, interesse per le attività, organizzazione del lavoro, relazione con compagni e docenti)
- l'emergere di nuove esigenze da sostenere nel percorso formativo
- le scelte da compiere da parte degli insegnanti per la programmazione o l'adeguamento del processo di insegnamento/apprendimento.

**Scuola Primaria****Criteri per la valutazione degli apprendimenti disciplinari nelle classi 1<sup>^</sup> - 2<sup>^</sup> - 3<sup>^</sup>**

<b>Voto</b>	<b>Descrizione</b>
<b>10</b>	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- rivela sicura padronanza dei contenuti affrontati</li><li>- sa operare semplici collegamenti</li><li>- è pienamente autonomo nello svolgimento del proprio lavoro</li><li>- partecipa con interesse vivo</li><li>- si impegna in modo costante</li></ul>
<b>9</b>	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- rivela sicura padronanza dei contenuti affrontati</li><li>- sa operare semplici collegamenti</li><li>- è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro</li><li>- partecipa con interesse</li><li>- si impegna in modo costante</li></ul>
<b>8</b>	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- rivela sicura padronanza dei contenuti affrontati</li><li>- sa operare semplici collegamenti</li><li>- è abbastanza autonomo nello svolgimento del proprio lavoro</li><li>- partecipa con interesse</li><li>- si impegna in modo abbastanza costante</li></ul>
<b>7</b>	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- rivela una discreta padronanza dei contenuti affrontati</li><li>- sa operare semplici collegamenti</li><li>- non sempre è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro</li><li>- partecipa con interesse</li></ul>
<b>6</b>	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- rivela una sufficiente padronanza dei contenuti affrontati</li><li>- non sempre è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro</li><li>- partecipa con interesse settoriale.</li></ul>
<b>5</b>	L'alunno/a



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rivela una conoscenza frammentaria e incerta degli argomenti</li> <li>- necessita della presenza costante dell'insegnante nello svolgimento del proprio lavoro</li> <li>- partecipa con scarso interesse.</li> </ul>
<b>Criteria per la valutazione degli apprendimenti disciplinari nelle classi 4<sup>^</sup>-5<sup>^</sup></b>	
<b>Voto</b>	<b>Descrizione</b>
<b>10</b>	<p>L' alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha acquisito conoscenze complete, organiche e approfondite</li> <li>- manifesta ottima capacità creativa</li> <li>- sa operare collegamenti interdisciplinari e interviene in modo appropriato</li> <li>- l'esposizione è fluida, chiara e corretta</li> <li>- comprende e utilizza il linguaggio specifico delle diverse discipline</li> <li>- rispetta costantemente gli impegni assunti</li> <li>- è autonomo e approfondito nello svolgimento del proprio lavoro</li> </ul>
<b>9</b>	<p>L' alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha acquisito conoscenze complete e approfondite</li> <li>- manifesta una più che buona capacità creativa</li> <li>- sa operare collegamenti interdisciplinari e interviene in modo appropriato</li> <li>- l'esposizione è chiara e corretta</li> <li>- comprende e utilizza il linguaggio specifico delle diverse discipline</li> <li>- rispetta gli impegni assunti</li> <li>- è autonomo e approfondito nello svolgimento del proprio lavoro</li> </ul>
<b>8</b>	<p>L' alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha acquisito conoscenze complete</li> <li>- manifesta una buona capacità creativa</li> <li>- sa operare semplici collegamenti interdisciplinari e interviene in modo appropriato</li> <li>- l'esposizione è chiara e corretta</li> <li>- comprende e utilizza il linguaggio specifico delle diverse discipline</li> <li>- rispetta gli impegni assunti</li> <li>- è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro</li> </ul>
<b>7</b>	<p>L' alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha acquisito una conoscenza discreta delle discipline</li> <li>- manifesta una discreta capacità creativa</li> <li>- sa operare semplici collegamenti interdisciplinari se guidato e non sempre interviene in modo appropriato</li> <li>- l'esposizione è abbastanza chiara e corretta</li> <li>- comprende e utilizza il linguaggio specifico delle diverse discipline</li> <li>- non sempre rispetta gli impegni assunti</li> <li>- è abbastanza autonomo nello svolgimento del proprio lavoro</li> </ul>
<b>6</b>	<p>L' alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha acquisito una conoscenza sufficiente delle discipline</li> <li>- manifesta una sufficiente capacità creativa</li> <li>- non sempre interviene in modo appropriato</li> <li>- l'esposizione non sempre è chiara e corretta</li> <li>- non sempre comprende il linguaggio specifico delle diverse discipline</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li>- non sempre rispetta gli impegni assunti</li><li>- non sempre è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro</li></ul>
<b>5</b>	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- ha acquisito una conoscenza frammentaria delle discipline</li><li>- spesso interviene in modo inappropriato</li><li>- la comprensione è incerta</li><li>- l'esposizione è incerta</li><li>- non sempre comprende il linguaggio specifico delle diverse discipline</li><li>- non rispetta gli impegni assunti</li><li>- ha costantemente bisogno di essere guidato nello svolgimento del proprio lavoro</li></ul>

**Criteria per la valutazione del comportamento nella Scuola Primaria**

<b>Voto</b>	<b>Descrizione</b>
<b>10</b>	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- partecipa in modo attivo alla vita della scuola</li><li>- si impegna e si interessa in modo costante</li><li>- collabora ed è disponibile con i compagni e gli insegnanti</li><li>- interiorizza le norme di comportamento e le regole</li></ul>
<b>9</b>	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- partecipa in modo costante</li><li>- si impegna e si interessa in modo assiduo</li><li>- collabora ed è disponibile con i compagni e gli insegnanti</li><li>- corretto nell'applicazione delle norme di comportamento e delle regole</li></ul>
<b>8</b>	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- partecipa in modo abbastanza costante</li><li>- si impegna in modo adeguato</li><li>- non è sempre disponibile e collaborativo con gli altri</li><li>- incontra difficoltà nel rispetto delle regole e delle norme di comportamento</li></ul>
<b>7</b>	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- partecipa in modo discontinuo</li><li>- si impegna in modo limitato ad alcune discipline</li><li>- mostra scarsa disponibilità e collaborazione nel rapporto con gli altri</li><li>- è poco rispettoso delle regole e delle norme di comportamento</li><li>- frequenta in modo discontinuo</li></ul>
<b>6</b>	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- partecipa poco alle attività della scuola</li><li>- si impegna in modo non adeguato</li><li>- manca di rispetto per gli altri e per le norme di comportamento e delle regole</li><li>- frequenta in modo discontinuo</li></ul>



## Scuola Secondaria di 1° grado

## Criteri per la valutazione degli apprendimenti disciplinari

Voto	Descrizione
10	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- ha acquisito conoscenze complete, organiche, approfondite; un'ottima capacità di comprensione, di analisi e di rielaborazione delle conoscenze con apporti critici originali e creativi</li><li>- sa applicare in modo corretto ed efficace concetti, regole e procedure anche in situazioni non conosciute</li><li>- la sua esposizione è fluida, ricca, articolata e con uso del linguaggio specifico delle diverse discipline</li><li>- rispetta gli impegni assunti;</li><li>- è autonomo e approfondito nello svolgimento del proprio lavoro</li></ul>
9	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- ha acquisito conoscenze ampie, complete e approfondite; un' apprezzabile capacità di comprensione, di analisi, di rielaborazione e di critica personale</li><li>- sa applicare in modo efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove</li><li>- la sua esposizione è chiara, corretta, ricca e ben articolata con uso di un linguaggio specifico delle diverse discipline</li><li>- rispetta gli impegni assunti</li><li>- è autonomo e approfondito nello svolgimento del proprio lavoro</li></ul>
8	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- ha acquisito conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale; buona capacità di comprensione, di analisi e di rielaborazione</li><li>- sa applicare in modo abbastanza sicuro concetti e procedure</li><li>- la sua esposizione è chiara, corretta e abbastanza articolata con uso di un linguaggio specifico delle discipline abbastanza appropriato</li><li>- rispetta gli impegni assunti</li><li>- è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro</li></ul>
7	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- ha acquisito conoscenze generalmente complete e sicure e un'adeguata capacità di comprensione e di analisi</li><li>- sa applicare in modo discreto concetti, regole e procedure</li><li>- la sua esposizione chiara e sostanzialmente corretta con qualche carenza nel linguaggio specifico</li><li>- l'impegno è abbastanza costante</li><li>- è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro</li></ul>
6	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- ha acquisito conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi</li><li>- elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi</li></ul>





	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sa applicare in modo accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure</li> <li>- la sua esposizione è abbastanza corretta , ma il linguaggio è povero</li> <li>- l'impegno non è sempre puntuale</li> <li>- non è sempre autonomo/a nello svolgimento del proprio lavoro</li> </ul>
5	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha acquisito conoscenze superficiali e parziali ed incontra difficoltà nella comprensione e nell'analisi</li> <li>- sa applicare in modo modesto concetti, regole e procedure;</li> <li>- la sua esposizione è poco corretta e coerente;</li> <li>- l'impegno è discontinuo;</li> <li>- evidenzia difficoltà nello svolgimento autonomo del proprio lavoro.</li> </ul>
4	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha acquisito conoscenze frammentarie e incomplete ed incontra molte difficoltà nella comprensione e nell'analisi</li> <li>- incontra difficoltà nell' applicazione di concetti, regole e procedure</li> <li>- la sua esposizione è scorretta e confusa</li> <li>- evidenzia mancanza di impegno</li> </ul>

Criteri per la valutazione del comportamento nella scuola secondaria	
--	--

Voto	Descrizione
<b>10</b>	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipa in modo attivo</li> <li>- evidenzia un interesse vivo</li> <li>- si impegna in modo assiduo/costante</li> <li>- rispetta le regole condivise</li> <li>- collabora con i compagni per la costruzione del bene comune esprimendo proprie personali opinioni e sensibilità nei confronti di chi è in difficoltà</li> </ul>
<b>9</b>	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipa in modo attivo</li> <li>- evidenzia interesse</li> <li>- si impegna in modo assiduo/costante</li> <li>- rispetta le regole condivise</li> <li>- collabora con i compagni per la costruzione del bene comune esprimendo proprie personali opinioni e sensibilità</li> </ul>
<b>8</b>	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipa anche se non sempre in modo attivo</li> <li>- evidenzia interesse</li> <li>- si impegna in modo adeguato</li> <li>- rispetta le regole condivise</li> <li>- non sempre collabora con i compagni in modo adeguato</li> </ul>
<b>7</b>	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non sempre partecipa in modo attivo</li> <li>- evidenzia interesse settoriale</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li>- si impegna in modo discontinuo/limitato ad alcune discipline</li><li>- non sempre rispetta le regole della convivenza</li><li>- evidenzia scarsa disponibilità e collaborazione con gli altri</li><li>-</li></ul>
<b>6</b>	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"><li>- partecipa in modo saltuario</li><li>- evidenzia scarso interesse</li><li>- si impegna in modo molto limitato</li><li>- non rispetta le regole condivise</li><li>- evidenzia scarso rispetto per gli altri</li></ul>
<b>5</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- viene assegnato solo in presenza di sospensioni</li></ul>

## 13. Organizzazione interna e organi collegiali

### CONSIGLIO D' ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto è composto dalle rappresentanze elette fra tutti i genitori degli alunni del Comprensivo, fra gli insegnanti dei tre gradi dell'Istituzione Scolastica, fra tutto il personale ATA e dal Dirigente Scolastico, unico membro non eletto.

Compiti:

- adozione del P.T.O.F. come elaborato dal Collegio dei docenti;
- adozione degli eventuali adattamenti del calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell'articolo 138, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- indicazione dei criteri generali per la formazione delle classi e di assegnazione ad esse dei docenti;
- scelta del componente docente del comitato di valutazione dei docenti di competenza del Consiglio e dei due rappresentanti dei genitori;
- determinazione delle forme di autofinanziamento della scuola;
- delibera del bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico;
- adozione del regolamento interno dell'istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola;



- delibera, nel rispetto delle competenze del Collegio dei docenti, delle attività della scuola e dei progetti coerenti con il PTOF;
- delibera del regolamento d'istituto, sull'utilizzo dei locali.

### COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è costituito da tutti i docenti dell'Istituto.

I compiti del Collegio dei Docenti sono:

- elaborazione del Piano dell'offerta formativa triennale relativo all'anno scolastico 2016-2017 e revisione annuale;
- iniziative di aggiornamento obbligatorio (comma 124), in considerazione anche dei risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche;
- scelta dei due componenti del comitato di valutazione dei docenti, di competenza del collegio (art. 11 del d.l.vo 297/1994), come modificato dal comma 129 dell'articolo 1 della legge 107/2015);
- definizione dei criteri di svolgimento delle attività collegiali, con eventuale articolazione del collegio in commissioni, dipartimenti e gruppi di progetto;
- adozione, su proposta del dirigente scolastico, del piano annuale delle attività (art. 28, comma 4, del CCNL);
- individuazione degli ambiti di pertinenza delle funzioni strumentali e dei relativi carichi di lavoro e definizione dei relativi criteri di assegnazione;
- individuazione, di concerto con il dirigente scolastico, di percorsi formativi e iniziative (utilizzando anche finanziamenti esterni) atti alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29, legge n. 107/2015);
- delibera di iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso

### CONSIGLIO DI CLASSE E DI INTERCLASSE

Il consiglio di classe o di interclasse è costituito da tutti i docenti della classe o della pluriclasse e da quattro rappresentanti dei genitori eletti che, nel nostro Istituto, essendo le classi poco numerose, sono spesso due.

I Consigli si riuniscono più volte durante il corso dell'anno e sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato (di norma, il coordinatore di classe) che viene nominato dal Capo d'Istituto .

I Consigli di Classe svolgono la loro programmazione educativa all'interno della cornice definita dal PTOF. deliberato dal collegio dei docenti.

I compiti del Consiglio di classe sono:

- accertare i livelli di partenza degli allievi e definire conseguenti azioni di recupero iniziali;
- garantire il coordinamento e le integrazioni fra i diversi insegnamenti;
- concordare modalità comuni per la gestione della didattica e per la misura degli esiti scolastici, seguendo le indicazioni con il ricorso a uniforme scala di valutazione;
- predisporre la programmazione didattico-educativa per ciascuna classe;
- predisporre le proposte di adozione dei libri di testo delle discipline.

### FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni Strumentali al POF sono **docenti incaricati** che hanno il compito di realizzare le finalità proprie della scuola. Nell'Istituto sono inerenti a:

Area PTOF

Area 0-6 coordinamento Scuole dell'Infanzia



Area Innovazione organizzativa e didattica mediante le tecnologie  
Area interculturale e integrazione

### **DIPARTIMENTI DISCIPLINARI**

Nell'istituto Comprensivo le discipline sono suddivise per aree:

Area dei linguaggi

Area storico-sociale

Area scientifico-tecnologico

I compiti dei Dipartimenti sono:

- predisporre le linee generali della programmazione didattica delle materie con riferimento agli obiettivi formativi in termini di **conoscenze, competenze e capacità**, agli strumenti e ai criteri di valutazione per ciascun livello di classe (commissioni per materia);
- aggiornamento e ristrutturazione dei percorsi delle singole discipline in funzione di una maggiore organicità del percorso complessivo e degli obiettivi trasversali dei singoli indirizzi;
- elaborare proposte, in coerenza con la programmazione didattica, per la formulazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- formulare i criteri per le attività integrative formative e collaborare alla loro organizzazione (commissione);
- organizzare, su richiesta degli studenti, attività riguardanti le discipline e i percorsi interdisciplinari;
- formulare proposte per l'aggiornamento dei Docenti precisando contenuti, modalità e innovazioni da introdurre;
- proporre i criteri e le adozioni di libri di testo delle discipline afferenti al dipartimento;
- formulare proposte in merito alle risorse materiali e tecniche di pertinenza del dipartimento in modo funzionale alla programmazione di indirizzo e di classe (tramite il responsabile di laboratorio).

### **COMMISSIONE POF (PTOF- Piano Triennale dell'Offerta Formativa)**

La Commissione POF(Piano dell'Offerta Formativa) è formata da un gruppo di docenti designati dal Collegio Docenti.

I compiti della Commissione sono:

- stendere e aggiornare il Piano dell'Offerta Formativa;
- raccogliere le proposte delle varie componenti o dei singoli docenti per l'elaborazione, la verifica e la revisione del Piano;
- esaminare i progetti, verifica la loro rispondenza alle linee guida del piano dell'offerta formativa;
- verificare l'andamento dei progetti di Istituto, di Plesso e di Classe.

### **COMMISSIONE SICUREZZA**

I compiti della Commissione Sicurezza sono:

- sovrintendere e vigilare sull'osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza;
- collaborare con gli esperti alla valutazione dei rischi;
- segnalare al Dirigente Scolastico la presenza dei fattori di rischio e, nell'attesa di interventi, adotta tutte le misure cautelative temporanee necessarie per limitare il più possibile la situazione di rischio.



### **COMMISSIONE G.L.I.**

I compiti della Commissione GLI sono:

- coordinare gli insegnanti di sostegno;
- fare consulenza per la stesura della documentazione (P.D.F., P.E.I., Programmazione Individualizzata, Verifica della programmazione, sia in itinere che finale) relativa agli allievi individuati ai sensi della legge 104/92;
- essere di supporto per questioni specifiche relative ad alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento, alunni con Bisogni Educativi Speciali e alunni stranieri (strumenti compensativi e/o dispensativi, stesura del Piano Didattico Personalizzato, ...);
- partecipare a convegni/aggiornamenti su temi concernenti l'integrazione scolastica;
- ricercare materiale utile all'autoaggiornamento dei docenti di sostegno;
- rapportarsi e collaborare con l'Ufficio di Piano di Langhirano;
- collaborare con Scuole e Culture del mondo;
- coordinare gli incontri tra assistenti sociali, servizi socio-sanitari e docenti;
- coordinare e monitorare i progetti: "Alfabetizzazione alunni stranieri" , "Educatore Scolastico", "Facilitatore", "Mediatore" e "Antidispersione".

### **COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI**

Secondo il comma 129 della legge 107 il Comitato per la valutazione dei docenti è composto da due docenti individuati nel collegio dei docenti, di un docente membro del consiglio di istituto, di due rappresentanti dei genitori, da un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale.

I compiti del Comitato per la Valutazione dei Docenti sono:

- individuazione dei criteri, ai fini della valorizzazione del merito dei docenti
- esprimere il proprio parere con una componente ridotta, ossia senza genitori, ai fini del superamento del periodo di formazione e di prova, per il personale docente, con la presenza del dirigente scolastico, che lo presiede e con la rappresentanza dei docenti e l'integrazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor; la valutazione è di competenza del dirigente scolastico, ma lo stesso è tenuto a sentire il comitato.

## **14. Rapporto di autovalutazione d'Istituto**

Nell'anno scolastico 2014-2015 si è giunti alla compilazione di un Rapporto di Autovalutazione (RAV) in cui sono stati segnalati i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione scolastica.

## **15. Piano di miglioramento**

Nell'anno scolastico 2015-2016 si è elaborato un Piano di Miglioramento Triennale (2015/18) sui punti di debolezza sono state costruite le Priorità, da esse sono stati individuati gli Obiettivi di processo e si sono formulate le azioni di miglioramento annuali, che saranno monitorate in momenti definiti e strutturati al fine di un eventuale successivo riorientamento.

Il Piano di miglioramento è allegato al PTOF.



## 16. Progetti educativi e didattici per il triennio

Per l'attuazione del progetto educativo d'Istituto per il prossimo triennio sono previste le seguenti attività:

1. pratica e cultura musicale e teatrale: Laboratori teatrali;
2. attivazione di competenze di cittadinanza attiva e democratica, educazione alla parità dei sessi, prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni: Progetto "Dalla cura all'educazione civile";
3. sviluppo di comportamenti sensibili alla sostenibilità ambientale: Progetti in collaborazione con il Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano e il Parco dei Cento Laghi, Erasmus plus;
4. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di una vita sana: Progetti di Educazione corporea e alimentare;
5. progetti per lo sviluppo delle competenze digitali, del pensiero computazionale, uso critico dei social media: It's coding time; Progetti europei;
6. potenziamento delle metodologie laboratoriali e attività di laboratorio: sperimentazione all'interno di attività interdisciplinari;
7. Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti: Progetti di recupero e potenziamento e progetti di alfabetizzazione per alunni stranieri;
8. Formazione per promuovere le tecniche di primo soccorso in collaborazione con la CRI.

## 17. Fabbisogno di organico

L'Istituto, in base al comma 7 della Legge 107, in relazione all'offerta formativa che si intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari ha individuato il fabbisogno delle seguenti risorse:

### Scuola dell'infanzia

A.s.	n / plessi	n / sezioni	Posti comuni	Posti sostegno
2016/17	5	5	9	1
2017/18	5	5	9	1
2018/19	5	5	9	1

### Scuola Primaria

A.s.	n./ plessi	pluriclassi	Posti comuni	Posti sostegno	Posti specialisti
2016/17	6	15	22	1	1
2017/18	6	15	22	1	1
2018/19	6	15	22	1	1
Organico dell'autonomia (10% OF)			2	1	

**Nota:** i posti per IRC e per le AA all'IRC saranno calcolati con nota a parte sulla base delle opzioni espresse dalle famiglie al momento delle iscrizioni.

**Scuola Secondaria di 1° grado CORNIGLIO**

Classe Concorso	2016/17		2017/18		2018/19		Organico dell'autonomia
	Posti	ore	Posti	ore	Posti	ore	Posti
A043	1		1		1		1
A059	1		1		1		
A345		6		6		6	
A245		4		4		4	
A033		4		4		4	1
A032		4		4		4	
A028		4		4		4	
A030		4		4		4	

**Scuola Secondaria di 1° grado TIZZANO**

Classe Concorso	2016/17		2017/18		2018/19		Organico dell'autonomia
	Posti	ore	Posti	ore	Posti	ore	Posti
A043	2	9	2	9	2	9	1
A059	1	9	1	9	1	9	
A345		9		9		9	
A245		6		6		6	
A033		6		6		6	1
A032		6		6		6	
A028		6		6		6	
A030		6		6		6	

**Scuola Secondaria di 1° grado PALANZANO**

Classe Concorso	2016/17		2017/18		2018/19		Organico dell'autonomia
	Posti	ore	Posti	ore	Posti	ore	Posti
A043	1	2	1	2	1	2	1
A059	1	6	1	6	1	6	
A345		4		4		4	
A245		4		4		4	
A033		4		4		4	1
A032		4		4		4	
A028		4		4		4	
A030		4		4		4	

**Scuola Secondaria di °grado**

Classe Concorso	Organico dell'autonomia
	Posti
A043	1
A033	1



**Nota:** i posti per IRC e per le AA all'IRC saranno calcolati con nota a parte sulla base delle opzioni espresse dalle famiglie al momento delle iscrizioni

### **Posti di sostegno**

Si chiede la conferma di 2 posti in OD. Dai dati relativi alle iscrizioni, se saranno confermati nelle consistenze numeriche e nel triennio si ricava il fabbisogno di un ulteriore posto a partire dall'A.s. 2017/18.

### **FABBISOGNO DI ORGANICO DI PERSONALE ATA**

	<b>2016/17</b>	<b>2017/18</b>	<b>2018/19</b>
Direttore sga	0	0	0
Ass. amm.vi	3	3	3
Collaboratori scol.ci	14	14	14

**Note:** La consistenza della dotazione di personale Ata potrebbe variare in ragione della costituzione degli ambiti territoriali sub-provinciali previsti dalla Legge 107/2015 e della variazione del numero degli alunni iscritti e frequentanti in ciascun anno scolastico.

## **18. Formazione in servizio**

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80](#), sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria". (legge 107 comma 124)

### **Anno scolastico 2016-2017**

- Corso di formazione d'Istituto: Progettazione interdisciplinare e sviluppo di competenze metodologiche
- Corso di formazione per lo sviluppo di competenze digitali
- Corso di formazione teatrale "La gabbianella Fortunata"
- Corso di formazione con l'Associazione Libera
- Corsi di formazione ambientale
- Corso di formazione per progetti inerenti all'area MAB Unesco
- Corsi di formazione per progetti europei

### **Anno scolastico 2017-2018**

- Corso di formazione d'Istituto: Progettazione interdisciplinare per lo sviluppo delle competenze trasversali in orizzontale e verticale e valutazione
- Corso di formazione per lo sviluppo di competenze digital.





- Corso di formazione teatrale “La gabbianella Fortunata.
- Corso di formazione con l’Associazione Libera
- Corsi di formazione ambientale
- Coro di formazione per progetti inerenti all’ area MAB Unesco
- Corsi di formazione per progetti europei

#### **Anno scolastico 2018- 2019**

- Corso di formazione d’Istituto: Progettazione interdisciplinare in orizzontale e in verticale e valutazione
- Corso di formazione per lo sviluppo di competenze digitali
- Corso di formazione teatrale “La gabbianella Fortunata”
- Corso di formazione con l’Associazione Libera
- Corsi di formazione ambientale
- Corso di formazione per progetti inerenti all’ area MAB Unesco
- Corsi di formazione per progetti europei

## **19. Monitoraggio – Verifica - Valutazione**

L’Art. 21 della legge 15 marzo 1997, che istituisce l’autonomia delle istituzioni scolastiche, al comma 9 prevede per le medesime “l’obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi”.

Per avviare la scuola verso un miglioramento continuo della propria offerta formativa, occorre dotarsi di strumenti di monitoraggio e di controllo che permettano progressivi “aggiustamenti” e correzioni di rotta. I principali sono:

- l’analisi di dati e indicatori (quali ad esempio l’andamento delle iscrizioni, le percentuali d’insuccesso, i risultati dei nostri alunni nei gradi successivi dell’istruzione);
- la somministrazione di questionari mirati agli utenti diretti (studenti) e indiretti (famiglie), volti a rilevarne il grado di soddisfazione (*customer satisfaction*), o a individuare nuovi bisogni e a verificare la fattibilità di nuove proposte e di nuovi progetti;
- la valutazione collegiale dei dati risultanti dalle azioni di verifica e monitoraggio, per la definizione di nuovi obiettivi e modalità di lavoro.

#### **Modalità di revisione e modifica del Piano**

Sulla base degli esiti dell’attività di monitoraggio, verifica e valutazione, il collegio dei docenti rielabora annualmente il Piano, sulla base delle proposte della commissione di studio, e lo sottopone al consiglio di Istituto per la nuova adozione.

## **20. Allegati**

Ogni anno saranno inseriti i seguenti allegati:

- Organigramma.
- Patto Educativo di Corresponsabilità.
- Regolamento d’Istituto.
- Orari scolastici delle scuole.
- Schede di Progetto.
- Piano di miglioramento.



- Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi.